

## Il cammino quaresimale

RITIRO SPIRITUALE - UAL (14 febbraio 1999)

- La Quaresima è un tempo di grazia, un momento favorevole, che ci proietta verso la Pasqua, verso il mistero di Cristo morto e risorto per noi.
- L'esperienza primordiale della Pasqua, fatta da ciascuno di noi, è il Battesimo, che è un lavacro di rigenerazione. Nel Battesimo è stato sepolto nelle acque l'uomo vecchio ed è uscito fuori l'uomo nuovo, che vive da figlio di Dio. Per questo essere in cammino verso la Pasqua significa riappropriarci della vita nuova ricevuta nel battesimo. Sotto questo aspetto **la Quaresima ha un significato battesimale.**
- **La Quaresima è anche un cammino penitenziale**, perché sono rimaste dentro di noi le conseguenze del peccato originale, che ci spingono all'egoismo, all'orgoglio, alla vita comoda. La vita cristiana è, allora, un combattimento.  
Il cammino penitenziale, che la Chiesa propone, si esprime come preghiera più intensa (intesa come colloquio confidenziale con Dio, ma anche come ascolto della sua Parola), come digiuno (soprattutto dal peccato, ma anche dal cibo, dalla televisione e da altre cose...), come elemosina.
- Un esempio di questo cammino ci è dato dal Libro dell'Esodo. Il cammino verso la terra promessa che il popolo ebreo fa nel deserto è il prototipo del nostro cammino non solo durante la Quaresima, ma anche durante tutta la vita. Israele ha nel deserto tre tentazioni: quella del pane, della storia e degli idoli. Il pane si riferisce alla sicurezza, ai soldi... La storia si riferisce al fatto di non accettare di camminare per la via indicata da Dio: nessuno vuole camminare per dove non capisce, o per dove non gli piace. Gli idoli si riferiscono a tutto ciò su cui si poggia la vita al posto di Dio.
- Gesù ha avuto le stesse tentazioni:  
cfr. Mt. 4, 1-11:  
*[1]Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto per esser tentato dal diavolo. [2]E dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, ebbe fame. [3]Il tentatore allora gli si accostò e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, dì che questi sassi diventino pane». [4]Ma egli rispose: «Sta scritto: Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio». [5]Allora il diavolo lo condusse con sé nella città santa, lo depose sul pinnacolo del tempio [6]e gli disse: «Se sei Figlio di Dio, gettati giù, poiché sta scritto: Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo, ed essi ti sorreggeranno con le loro mani, perché non abbia a urtare contro un sasso il tuo piede». [7]Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: Non tentare il Signore Dio tuo». [8]Di nuovo il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: [9]«Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai». [10]Ma Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto: Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi culto. Allora il diavolo lo lasciò ed ecco angeli gli si accotorno e lo servivano.*
- Queste tentazioni che avuto Gesù, le abbiamo anche tutti noi. E come Gesù vince con la Parola di Dio, così anche noi. Usiamo le altre armi che ci consegna la Chiesa il mercoledì delle Ceneri. E' necessario che stabiliamo un programma personale di impegno, oltre un programma comunitario, che presenteremo il mercoledì delle Ceneri.
- Nella prospettiva dell'anno del Padre, in preparazione al Giubileo, possiamo dire che essere in cammino verso la Pasqua significa essere in cammino verso Gesù, ma anche essere in cammino verso il Padre. Gesù, difatti, è l'inviato del Padre. Anzi, in Cristo il Padre per primo si è messo in

cammino verso l'uomo. Sotto questo aspetto il Padre è il primo pellegrino. I pellegrinaggi che noi facciamo sono un segno di questo andare verso il Padre, che per primo si è mosso verso di noi .

- Abbiamo detto in più occasioni che Gesù è l'unico che ci può rivelare il Padre. “Nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare”(Mt. 11,27). “Chi ha visto me, ha visto il Padre” (Gv. 14,9). Questa rivelazione avviene attraverso il dono dello Spirito. E' lo Spirito infatti che ci permette di gridare Abbà-Padre, come anche di affermare che Gesù è Signore e Salvatore
- “*Camminare verso il Padre*” significa diventare sempre più ciò che noi siamo, cioè figli di Dio in Gesù Cristo, significa diventare progressivamente altri Cristo, in forza dello Spirito, a gloria di Dio Padre, significa riscoprire in modo sempre più nuovo e più profondo l'amore paterno di Dio e vivere di esso.

RITIRO SPIRITUALE - UAL - 14 febbraio 1999  
QUESTIONARIO SUL CAMMINO QUARESIMALE

*N. B. Prima di iniziare a rispondere, fare una preghiera e fermarsi in silenzio, cercando di riflettere personalmente sulle risposte da dare al questionario.*

1. Cosa sai e cosa pensi della Quaresima. Vivendo in un mondo secolarizzato, in cui non c'è spazio per le cose di Dio, ti sembra possibile vivere un cammino quaresimale? Quali difficoltà provi?
2. Hai scoperto che la vita cristiana è un combattimento? In questa Quaresima ti viene offerta la possibilità di usare le armi della preghiera, del digiuno e della elemosina. Concretamente come pensi di poterle usare? Prova a fare un programma minimo per la tua vita.
3. A livello comunitario (nell'UAL) cosa proponi per la Quaresima?